

## Divina Commedia - Inferno Canto III

Il canto si apre con la visione di una porta che rappresenta il passaggio tant'è che per 3 volte Dante sottolinea come ATTRAVERSO di essa si passasse verso un mondo di dolore e sofferenza.

Questa porta è stata chiaramente costruita da Dio e Dante ne sottolinea le 3 qualità corrispondenti ai primi tre raggi ovvero di POTERE, SAPIENZA ed AMORE.

Questo passaggio dovrebbe essere unico per le anime defunte destinate all'inferno indicando la necessità di abbandonare ogni speranza oltrepassata quella porta.

Questo perché lì sotto non vi è speranza di salvezza per alcuno e di conseguenza è necessario lasciare anche la propria.

Virgilio invece sottolinea come per attraversare questa porta ed uscirne illesi, come Beatrice nel canto precedente, sia necessario abbandonare ogni viltà.

Le persone condannate negli inferi hanno perso l'intelletto, LUCE degli uomini.

Finalmente la porta funge da soglia protetta dal guardiano e Dante viene iniziato ai misteri.

Le prime anime che Dante incontra sono gli ignavi ovvero coloro che hanno tenuto e sotterrato il talento della parabola per paura/svogliezza, hanno vissuto una vita senza prese di posizioni e senza aver lasciato un segno sulla terra.

Evidentemente Dante riconosce nella loro la pena più leggera ma allo stesso tempo la più dura in quanto ne la grazia divina ne l'inferno si curano di loro.

Hanno vissuto senza vivere e moriranno senza morire, ogni giorno e persino Virgilio invita Dante a non curarsi di loro.

Questo è l'invito di Dante a prendere una posizione nella vita e di vivere per davvero.